

## **Sequestrati beni per un milione e mezzo di euro**

VIBO VALENTIA - A distanza di circa un mese il Tribunale presenta il "conto" a un altro esponente della famiglia Soriano di Pizzinni frazione di Filandari. Al sequestro dei beni, per gli inquirenti, riconducibili a Leone Soriano segue quello del patrimonio del fratello Gaetano, 40 anni, sorvegliato speciale.

E se nel primo caso il Tribunale sezione misure di prevenzione, ha di fatto congelato beni mobili e immobili per 60mila euro, di più alto tenore è il valore di quelli sequestrati ieri pari a circa un milione e 500mila euro (tre miliardi delle vecchie lire). In particolare si tratta di due fabbricati, situati a Pizzinni di Filandari: uno parzialmente censito al catasto e del valore di circa 70mila euro; un altro non censito al nucleo catasto urbano il cui valore è di 900mila euro. Sigilli anche a una ditta individuale (valore circa 170mila euro) e di una società srl Soriano Autoricambi", con sede a Filandari (250mila euro). Infine il provvedimento emesso dal Tribunale, su richiesta del procuratore capo Alfredo Laudonio e del questore Raffaele Pagano; riguarda pure disponibilità finanziarie e polizze assicurative per oltre 30mila euro. A fare materialmente i conti intasca Gaetano Soriano - già noto per reati in materia di stupefacenti ricettazione ed estorsione - è stato il Personale dell'Ufficio misure di prevenzione della Questura, coadiuvato dai militari del Nucleo di polizia tributaria. Attività coordinata dal vicequestore Rosario Cassasi (dirigente divisione anticrimine) e dal maggiore Pietro Cutrupi, comandante del Nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza, che ieri mattina hanno illustrato le varie fasi dell'inchiesta, sfociata nel sequestro.

Alla base di tutto vi sono gli accertamenti patrimoniali disposti dal questore. Verifica che ha riguardato un arco di tempo compreso tra il 1989 e il 1997. In questo periodo - secondo quanto rilevato dall'indagine - Soriano avrebbe presentato solo saltuariamente la dichiarazione dei redditi e con cifre irrisorie. Per esempio pari a zero nel 1995, mentre di 19mila euro sarebbe stato il reddito più alto dichiarato. Insomma quasi una condizione da "senza reddito" o di redditi leciti tali da non garantire neppure il sostentamento del nucleo familiare del quarantenne, composto da sei persone. Situazione che, agenti e militari della GdF, hanno ritenuto inconciliabile con il valore elevato del patrimonio che Gaetano Soriano avrebbe realizzato negli stessi anni.

Da qui la richiesta di sequestro del patrimonio avanzata, al presidente del Tribunale, Nunzio Naso, dal procuratore della Repubblica e dal questore i quali, sulla base degli accertamenti condotti dall'Ufficio misure di prevenzione e dai militari del Nucleo di polizia tributaria, hanno ritenuto i beni riconducibili al Soriano, ipotizzando che la sproporzione del valore e del tenore di vita rispetto ai redditi leciti, sia da ricondurre all'attività illecita che il sorvegliato speciale avrebbe svolto.

**Marialucia Conistabile**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***